

AMIATA



Una casa per documentare il modo di vita tradizionale

LA CASA-MUSEO DI MONTICELLO

La vita montana tra le due guerre. Mezzadria latifondo bracciantato. L'economia montana. Agricoltura e artigianato. La castagna. Il fabbro, il falegname, il calzolaio. Camera e cucina.

di Paolo Nardini

La Casa-Museo di Monticello Amiata è un museo demologico e di tradizioni popolari ed ha lo scopo di documentare il modo "tradizionale" in cui si svolgeva la vita della popolazione locale. Il termine "tradizionale" ha bisogno di essere chiarito: esso si riferisce ad una situazione storicamente data, il periodo di tempo che va dall'inizio del secolo ai primi decenni dopo la fine della seconda guerra mondiale. Negli anni '50-'60, infatti, si verificarono profonde modificazioni economiche e sociali, che furono particolarmente evidenti in ambito pianeggiante e collinare, ma influenzarono notevolmente anche la realtà della montagna: la fine dell'equilibrio che aveva caratterizzato la condizione mezzadrile e l'esistenza di ampi latifondi a conduzione diretta, con largo impiego di lavoratori avventizi, o stagionali.

Per documentare il modo di svolgere le attività della popolazione montana, la Casa-Museo prende a riferimento due importanti aspetti della vita, interconnessi tra loro: le attività lavorative (il lavoro dei campi e quello artigianale) da una parte, le attività domestiche dall'altra.

La Casa-Museo, ubicata in una abitazione, da tempo inutilizzata, del centro di Monticello Amiata, è infatti struttural-



mente suddivisa in due parti: la prima, che rappresenta gli ambienti dell'abitazione, è costituita dalla cucina, dove si svolgevano le attività diurne, con un ampio focolare e gli arredi relativi, e dalla camera, per il riposo e la procreazione.

Nella seconda parte, in un locale un tempo adibito a frantoio per le olive, numerosi oggetti, grafici, fotografie e pannelli testuali documentano le diverse attività lavorative che intorno a Monticello si svolgevano: da quelle relative alla lavorazione della terra (tese

soprattutto alla produzione di castagne, ma anche - sia pure in misura minore - di cereali, fieno, ortaggi) e le attività di carattere artigianale (quelle del fabbro-ferraio, del carradore, del falegname, del ciabattino, le lavorazioni di intreccio per la costruzione di contenitori e altre).

La Casa-Museo è sorta dall'attività spontanea di giovani abitanti di Monticello Amiata, aderenti all'Associazione Pro-Loco e si è realizzata, in un primo tempo, attraverso la raccolta di una notevole quantità di materiale oggettivo. Alcuni anni fa è stato chiesto l'intervento del Comune di Cinigiano, per far fronte alle spese necessarie sia per il mantenimento dell'impianto museale, sia per la ricerca.

Attualmente la Casa-Museo attende l'avvio di alcuni lavori di ristrutturazione, che renderanno completamente agibili i locali; nonostante la temporanea chiusura del Museo, le attività di ricerca e documentazione proseguono. Si prevede, per un prossimo futuro, non appena ultimati i lavori, l'apertura al pubblico, costituito prevalentemente da scolaresche.

Le visite saranno possibili attraverso una richiesta da rivolgere al Comune di Cinigiano.

PROGRAMMI SVOLTI E PROGRAMMI FUTURI

Abbiamo già accennato (nel numero scorso) alla produzione di un primo "quaderno didattico", il cui tema è il ciclo di produzione della castagna; con ciò si intende il ciclo di attività umane tese alla produzione della farina dolce (il "pan di legno" dei montanari), che ha costituito la base alimentare di quelle popolazioni fino alla metà del nostro secolo. Ciclo di attività umane che ancora oggi si svolge, talvolta facendo uso di più moderni strumenti di produzione, il cui uso rimanda però sempre a quel complesso di conoscenze di cui gli attuali operatori sono i testimoni.

Lo stesso tema è stato trattato attraverso riprese videofilmate, svolte in collaborazione con il Centro Audiovisivi della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena; tali riprese daranno luogo alla produzione di un documentario da realizzare in più copie su cassette VHS.

È stato inoltre avviato il lavoro di schedatura del materiale oggettivo presente nella Casa-Museo. Le operazioni si sono svolte prima attraverso la stesura di un inventario patrimoniale, per passare poi alla schedatura di ogni singolo oggetto, utilizzando le schede approntate dal CEDLAC di Siena. Finora è stato schedato circa un quarto degli oggetti presenti.

Per il futuro si prevede di proseguire la pubblicazione dei "quaderni didattici", il prossimo dei quali verterà sui temi dell'artigianato, del piccolo artigianato contadino (come i lavori di intreccio) e delle piccole lavorazioni domestiche (essiccazione dei frutti, preparazione dei cibi).

Inoltre è da proseguire il lavoro di schedatura, probabilmente facendo uso della nuova scheda FKO (Folklore Oggetti) approntata dal Museo Nazionale di Arti e Tradizioni Popolari insieme all'Istituto Centrale per il Catalogo Unico.

È allo studio anche l'approntamento di un itinerario che porterà i gruppi di visitatori ad osservare "dal vivo", all'aperto, con l'ausilio di una guida, sia gli aspetti naturalistici della campagna di Monticello Amiata, sia le attività lavorative che in essa si svolgono.

Non si tratta di grandi programmi, quindi, ma nel "piccolo" della Casa-Museo essi sono alquanto ambiziosi.

